

LEPRE BIANCA

Lepus timidus Linnaeus, 1758



Disegno Umberto Catalano

Ordine Lagomorfi	Famiglia Leporidai	Sottofamiglia Leporini	Genere <i>Lepus</i>
---------------------	-----------------------	---------------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - La Lepre bianca è diffusa nelle Alpi, Irlanda, Scozia, Penisola Scandinava, Finlandia, Polonia orientale, Russia settentrionale, Siberia, Mongolia, Manciuria e isola di Hokkaido (Giappone); è stata introdotta con successo nelle isole Faeroes, in Inghilterra e in varie isole scozzesi.

In Italia è presente sull'intera catena alpina.

HABITAT - È una tipica abitatrice delle foreste rade e delle tundre. Sulle Alpi frequenta le boscaglie e le brughiere, gli alti pascoli e la tundra alpina, spingendosi fino alla zona nivale; è presente anche nella fascia forestale sia di conifere sia di latifoglie.

COMPORTAMENTO - Di abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne, preferisce condurre vita solitaria, sebbene a volte mostri comportamenti

gregari. Trascorre le ore diurne in un covo tra i cespugli di rododendro, mirtillo e pino mugo o anche nelle fenditure delle rocce, tra i grandi massi ed in altre cavità naturali; durante le nevicate rimane sovente nel proprio rifugio lasciandosi ricoprire dalla neve. Nella corsa si dimostra meno veloce della Lepre europea, con un'andatura a balzi assai alti, mentre compie meno di frequente scarti o curve brusche. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma ha vista poco acuta.

ALIMENTAZIONE - È essenzialmente erbivora ed in estate la sua dieta è composta da trifoglio, lupinella, erbe aromatiche ed altre piante erbacee, bacche e funghi; durante i mesi invernali le possibilità di reperire il cibo sono più scarse e si accontenta di fieno, radici, germogli secchi, cortecce, foglie, muschi, licheni e semi di conifere.

RIPRODUZIONE - La stagione favorevole alla riproduzione è relativamente breve, essendo compresa in genere tra aprile ed agosto. Di solito la femmina partorisce due volte all'anno, in maggio-giugno e in luglio-agosto, dopo una gestazione di 50-51 giorni. La figliata è composta da un numero di piccoli variabile da 2 a 5. La prole è precoce. I piccoli alla nascita, già completamente ricoperti di pelo e con occhi aperti, si alimentano esclusivamente del latte materno nei primi dieci giorni di vita, quindi integrano la dieta con tenere sostanze vegetali e raggiungono lo svezzamento completo prima del trentesimo giorno di età. La maturità sessuale viene raggiunta l'anno successivo alla nascita.

La durata della vita in natura è stimata in circa 3-4 anni; in cattività l'età massima registrata è di 13 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La popolazione di questa specie appare in declino in molte zone dell'areale e le possibili cause sono riferibili a predazione, interazione con altri erbivori, malattie epidemiche in genere, deforestazione (con conseguente perdita di habitat), cambiamento delle pratiche agricole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Lepre variabile è specie di interesse comunitario il cui prelievo potrebbe formare oggetto di misure di gestione (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. V); protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

RICONOSCIMENTO

La Lepre bianca ha forme slanciate, testa rotondeggiante, occhi grandi, orecchie lunghe, arti posteriori più robusti e più lunghi degli anteriori, coda breve. Le superfici palmari e plantari sono ricoperte di peli, che formano una sorta di cuscinetto lanoso. Non esiste dimorfismo sessuale, mentre è ben noto il dimorfismo di stagione: d'estate il mantello è di colore bruno-grigiastro brizzolato con parti inferiori del capo e della coda bianche, mentre d'inverno, da dicembre ad aprile, è integralmente bianco, ad eccezione di una bordatura nera all'estremità delle orecchie.

Lunghezza testa-corpo cm 45-60; lunghezza coda cm 4-7; lunghezza orecchio cm 6-10; peso Kg 2-3,5. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 2/1, C 0/0, PM 3/2, M 3/3 = 28.

L'identificazione in natura dalle specie simili è assai agevole durante l'inverno, in quanto il mantello è interamente bianco. Le orecchie più brevi e la corsa meno veloce, caratterizzata da scarti meno frequenti e con curve più dolci, consentono di riconoscerla dalla Lepre europea in ogni periodo dell'anno.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - Sono un po' più larghe di quelle della Lepre europea, ma risulta assai difficile distinguere le une dalle altre. I piedi anteriori sono provvisti di cinque dita, ma essendo il pollice poco sviluppato nell'impronta appaiono solo quattro dita; i piedi posteriori hanno invece quattro dita. Le impronte delle unghie sono sempre chiaramente visibili.

Tracce - Anche le tracce sono del tutto simili a quelle della Lepre europea: le impronte dei piedi posteriori, che hanno una lunghezza superiore a quelle dei piedi anteriori, sono appaiate e precedono costantemente quelle dei piedi anteriori, che sono poste una dietro l'altra su un'unica linea. Sulla neve sono invece ben distinguibili, in quanto le impronte delle zampe posteriori risultano molto grandi.

Escrementi - Sono simili a quelli della Lepre europea. Hanno forma rotondeggiante leggermente appiattita del diametro di 1,2-1,8 cm. Di colore brunastro e di consistenza compatta, sono disseminati a piccoli gruppi. Sono composti in gran parte da cellulosa e lignina non digerite.

Voce - In genere silenziosa, se viene improvvisamente disturbata emette una sorta di sibilo, mentre, quando è aggredita, fa udire grida lamentose come quelle della Lepre europea.

Mario Spagnesi